

Oggi quattro film, la musica e un libro per scoprire Truffaut

Non solo film ma anche letteratura al Premio Amidei a Gorizia. In queste prime giornate di programmazione la rassegna ha incontrato subito un ampio consenso di pubblico. E gli appuntamenti, a cadenza quotidiana, continueranno fino a sabato.

"Vivement Truffaut" è il titolo del libro di Ugo Casiraghi (Milano 1921 - Gorizia 2006) curato da Lorenzo Pellizzari che viene presentato oggi alle 18.30 al Kinemax di piazza della Vittoria.

L'incontro, proposto nell'ambito della retrospettiva integrale che il premio Amidei dedica al regista, sceneggiatore e critico francese, completerà una giornata nella quale vengono proiettati nelle sale del palazzo del cinema ben 4 film: alle 10 "Fahrenheit 451", alle 14 "Monica e il desiderio", alle 16.30 "La signora della porta accanto" e infine alle 24 "Jules e Jim".

Fra le possibili letture dei capolavori del maestro della nouvelle vague, il professor Roberto Calabretto, presidente del Dams cinema dell'Università di Udine a Gorizia e docente di musica per film, ne propone

una piuttosto originale legata al ruolo e significato delle colonne sonore. «Contrariamente alla tendenza in voga nel cinema francese dei suoi tempi - ricorda Calabretto - Truffaut utilizzò molto la musica, sia classica che popolare dei chansonniers». Non solo, egli inserì nei suoi film personaggi musicisti, come in "Antoine e Colette" dove la protagonista è una violinista. Allo stesso tempo ambientò in contesti musicali e mise in scen, concerti e esibizioni. Scelse anche di fare recitare dei cantanti, come con Charles Aznavour in "Tirate sul pianista".

«La musica nei suoi film - spiega Calabretto - ha un ruolo chiave nella narrazione e in alcuni casi dà la pulsione ritmica, entra nell'essenza del racconto e del montaggio, come una ve-

ra forza motrice».

Un esempio emblematico è proprio il primo film in programma oggi "Fahrenheit 451". Il rapporto fra regista e compositore doveva essere molto stretto e Truffaut pretendeva dal musicista la composizione di brani che assecondassero il racconto. Gli chiedeva di fondersi con il ritmo delle immagini della macchina da presa e del processo di montaggio, ma allo stesso tempo di esprimere originalità personale e nuova. Lavorò con grandi maestri di musiche per film, in particolare con i francesi Georges Delerue (1925-1992) Maurice Jaubert (1900-1940) e l'americano Bernard Herrmann (1911-1975).

«Molte sono le citazioni e i colpi di scena con i quali Truffaut ci sorprende attraverso la

musica - aggiunge Calabretto - utilizzando anche temi melodici, tipici della canzone d'autore francese dalle sfumature nostalgiche e crepuscolari. Mentre in altri casi ottiene effetti innovativi con brani baroccheggianti o neoclassici».

Nelle note biografiche del regista non si trovano riferimenti al fatto che sapesse suonare uno strumento, ma certamente egli fu un raffinato appassionato e cultore di musica.

Su questa lettura e analisi musicale del cinema di Truffaut il calendario del premio Amidei proporrà martedì 19 alle 15 nella mediateca provinciale "Ugo Casiraghi" al piano terra del palazzo del cinema una masterclass aperta a tutti con protagonista Calabretto dal titolo "La musica di Truffaut".

Margherita Reguitti



Il pubblico che ha seguito la serata inaugurale del Premio Amidei e la protagonista del film "Adele H"

